

Ambiente | e montagna

Paneveggio, bufera sul balcone delle Dolomiti

La struttura, in costruzione, scatena le critiche. Castelli: «Un orrore». Sat Trento: «Oscenità». Il parco si difende

La vicenda

● Il progetto dei balconi delle Dolomiti nasce all'interno della Fondazione Dolomiti Unesco: per realizzarli la fondazione ha commissionato uno studio specifico

● Il primo balcone è stato inaugurato il 27 agosto in Alto Adige. Se ne prevedono in tutti i nove sistemi della fondazione

TRENTO Il post, pubblicato in questi giorni sulla pagina Facebook del Parco naturale Paneveggio Pale di San Martino, ha attirato in men che non si dica le attenzioni dei frequentatori della Rete, ricevendo in poche ore decine di commenti e, soprattutto, di critiche. Con parole, in alcuni casi, davvero trancianti.

«Uno scempio» è il giudizio più frequente degli internauti. Ai quali il progetto del «balcone delle Dolomiti», in costruzione a pochi passi dalla stazione a monte della funivia Tognola, non è piaciuto per niente: una struttura simile a quella già inaugurata in Alto Adige, «e realizzata — precisa il parco — nell'ambito di un progetto della fondazione Dolomiti Unesco per costruire punti informativi che documentino la storia geologica e il paesaggio delle Dolomiti». Nei nove sistemi delle Dolomiti, prosegue l'ente, ne sorgono venti: «Il nostro è stato finanziato all'interno del Fondo per lo sviluppo sostenibile della Provincia per 50.000 euro. Sarà verniciato di scuro e la parte superiore sarà riempita di terreno e rinverdata».

Spiegazioni che però non hanno fermato la raffica di stroncature. Anche «eccellenti». «Un orrore» scrive tra gli altri l'attore trentino Andrea Castelli. E anche la sezione Sat di Trento, sulla sua pagina, non è da meno: «A chi piace questa oscenità? Fatelo sapere ai supponenti amici del parco».

Ma i commenti sono tantissimi. «Di rara bruttezza e inutilità» scrive Lorenzo Marinello. «Qual è — chiede Francesca Gleria — lo studio di architettura che lo sta progettando? A occhio così dalle foto ho personalmente delle difficoltà a vederne la rilevanza architettonica. Ma non me ne intendo. Immagino che chi sta costruendo su un territorio patrimonio dell'umanità ci abbia pensato adeguatamente». Molto più netto Ales-



Nel mirino Il balcone delle Dolomiti in costruzione nella zona della Tognola e finito nella bufera

I dati

Realizzata nella zona della Tognola, l'opera costerà 50.000 euro. In Pusteria la gemella

sandro Ghezzer: «Un'opera semplicemente criminale. Vergogna». E così Antonio D'Albore: «Pura deturpazione del paesaggio». Carlotta Furter fa notare che «le meraviglie si ammirano anche senza balcone». Dello stesso parere Manuela Gobber: «Ma io mi chiedo: c'è bisogno di ammassarsi su un balcone con tutto lo spazio che c'è per gustarsi il panorama? Sono molto



Già inaugurato Il balcone realizzato in Alto Adige

perplessa». «Si è fatta una cosa orribile in un parco, invece di valorizzare i balconi naturali che già esistono. Il cemento è sempre una violenza in certi ambienti. Se poi è senza logica è ancora più discutibile» sottolinea Diego Delvai. E Davide Ondertoller aggiunge: «Disney Tirolo, la montagna su misura del turista. La cultura della montagna sta prendendo una brutta piega. Non si vive, si visita». «Invece di fare questi scempi, ripristinate ai laghi di Colbricon il sito della Grande Guerra vicino al rifugio dove c'è una bellissima stufa dove facevano il pane. È tutto abbandonato, altro che fare queste fesserie» è la proposta di Renato Orsingher. «Terribile tutto questo — scrive Daniele Monaro —. Davvero uno scempio di dubbia utilità». Va oltre Luigi Casanova, portavoce di Cipra: «Il parco non ha spiegato bene. L'opera è utilissima. Da lì partono i bikers per le loro incredibili discese nei boschi e nei sentieri. Uno schifo». Così Paolo Frassoni: «Spero che un giorno chi ha pensato, voluto e realizzato questo autentico schifo demenziale sia chiamato a rispondere del danno così evidente al naturale skyline e per lo spreco dei nostri soldi. Aspetto anche di vedere che danni saranno fatti con la realizzazione di una "fondovia" sul bellissimo percorso tra Calaita e San Martino». Guido Brigadoi parla di «pura oscenità». E aggiunge: «Ma siete sicuri che non sia un fotomontaggio?». Sulla pagina della Sat Trento i commenti non sono più morbidi. «Questa foto — scrive Davide Baraldi — azzera ogni possibilità di dibattito. È un abominio. Non riesco a immaginare come i lavori mancanti possano porvi rimedio». «Osceno e criminale. Fare una colletta per abbatterlo» suggerisce Renato Musola. «Lo trovo totalmente fuori luogo. Ma siete sicuri che i turisti apprezzano?» incalza Roberto Cipriani.

Critiche alle quali il Parco non si sottrae: attraverso le persone che gestiscono la pagina Facebook, l'ente invita ad «abbassare i toni» e cerca di placare gli animi fornendo risposte e ricordando che «l'opera non è ancora terminata». «Il parco — si legge — ha il diritto-dovere di informare sulle motivazioni di un intervento ed è quello che cerchiamo di fare da quando abbiamo pubblicato il post. Ognuno può esprimere la propria opinione, meglio se informata. Quello che non dovrebbe essere ammesso sono gli insulti».

E viste le scintille di questi primi giorni, è facile intuire che la polemica proseguirà anche nelle prossime settimane.

«Aspettate che l'intervento sia terminato»

Il presidente Zortea: il progetto deve essere inserito in un ambito più ampio

TRENTO Giacobbe Zortea non prova nemmeno a mostrarsi stupito: la raffica di critiche piovuta sul balcone delle Dolomiti non sembra aver colto di sorpresa il presidente del Parco naturale Paneveggio Pale di San Martino. «Mi aspettavo il caos che si è creato — osserva Zortea —. Del resto, qualsiasi cosa faccia il parco, l'accoglienza è critica. Se non si fa nulla veniamo criticati, se lavoriamo veniamo criticati ugualmente».

Questa volta, però, il problema riguarda un progetto che, almeno osservando le foto pubblicate sulla pagina Facebook, può provocare più di una perplessità. «È vero, così il balcone è brutto» dice senza tanti



Alla guida Giacobbe Zortea è presidente del Parco naturale di Paneveggio

giri di parole il presidente. «Ma — prosegue subito — non è ancora finito. In vista della stagione invernale, è stata applicata una pellicola bianca che proteggerà l'acciaio durante i

mesi freddi e farà in modo che l'opera non si rovini. Una volta terminato, però, il balcone avrà tutt'altro aspetto. Sarà identico a quello già realizzato in Alto Adige, che è esteticamente bello. E sarà una sorta di sentiero didattico, che indicherà le montagne e offrirà nozioni di geologia».

L'invito di Zortea, lanciato al popolo della Rete, è quindi quello di aspettare il termine dei lavori per giudicare il balcone. Ma non solo: «Prima di criticare, bisognerebbe conoscere bene il progetto, capire che se il parco decide di fare un intervento non lo fa senza una logica. E inserire quest'opera nel contesto giusto. Il nostro, infatti, è solo uno dei balconi che

saranno realizzati in tutti i siti delle Dolomiti. Si prevede anche una campagna di informazione per invitare i turisti a visitarli tutti».

Il presidente risponde anche a chi ha criticato la localizzazione della struttura. «Sul nostro territorio — spiega ancora Zortea — verrà realizzato un solo balcone e abbiamo scelto quella zona, in cima alla funivia Tognola e su un'area sciabile, perché è un posto strategico per vedere le Pale e la Marmolada. Ma anche perché i turisti potranno arrivarci facilmente prendendo la funivia, per poi scendere a piedi attraverso i sentieri».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA